

L'INTERVISTA. Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica Tezenis, offre una lettura personale della rinascita

«Crespi, una scelta sbagliata Il futuro? Può essere De Pol»

«Mio padre si fida di me e penso
si possa dare ancora continuità
Porte aperte a chi ci vuole aiutare
Vorrei Bosca e Saccaggi con noi»

Simone Antolini

Una verità da intuire. E ancora tutta da scrivere. Dopo la stagione flop è tempo di pensare al futuro. La Scaligera del domani vedrà ancora Gianluigi Pedrollo sul ponte di comando? Con lui anche lo sponsor Tezenis? Interrogativi importanti. Una sorta di assillo. A sentire il presidente, pare non ci sia più spazio per una sua permanenza alla guida del club. Ma in attesa che proprio il diretto interessato dia una risposta definitiva, a parlare è il figlio Giorgio. Il responsabile dell'area tecnica apre le porte al futuro.

Pedrollo, che cosa si devono aspettare i tifosi della Scaligera per il futuro prossimo?

«Il presente è anche il futuro. Questo, almeno, è il mio pensiero. Prevedo continuità. Penso che la famiglia Pedrollo possa continuare il suo percorso alla guida del club. Na-

turalmente sarà fondamentale il confronto con gli altri soci. Mio padre, quindi, avrà modo di analizzare la stagione insieme a Sandro Bordato e Giuseppe Vicenzi».

Lei spinge per la permanenza. Ma suo padre sembra abbia già deciso di voler farsi da parte. Crede di riuscire a convincerlo a re-

stare ancora?

«Oggi parla l'amarezza. Mio padre è premo tifoso della Tezenis. E io penso di avere una buon ascendente su di lui. Si fida di me. Credo si possa continuare ancora insieme».

La stagione si è chiusa molto male

«Ci prendiamo le nostre colpe. Mi prendo le mie responsabilità. Lo abbiamo sempre fatto. La squadra era stata costruita su precise indicazioni di Crespi. Eravamo convinti di avere fatto tutto per bene».

E invece...

«La partenza è stata buona.

Ricordo le cinque vittorie di fila e poi lo stop in concomitanza dell'inizio di una serie incredibile di infortuni. Lì non ci siamo più ripresi. Il progetto non è decollato. Ed è finita male».

Riprenderebbe Crespi?

«Assolutamente no. Nulla da dire sul tecnico e sul tattico. Ma tra Crespi e i giocatori non si è mai creato il feeling giusto. E col tempo ho visto scendere in campo giocatori demotivati. Ma quando si sceglie, si è sempre convinti di fare la cosa giusta. Abbiamo sbagliato scelta».

La Scaligera del futuro?

«Avere la possibilità di prose-

guire il rapporto di sponsorizzazione con Tezenis ci sarebbe di enorme aiuto. Dovesse crearsi un altro scenario, saremmo comunque in grado di ripartire, ridimensionando ma dando vita ad un progetto dignitoso. Questa, almeno, è la mia convinzione».

Lei da chi ripartirebbe?

«Sandro De Pol è pronto per fare l'allenatore. Avevamo già pensato a lui. Può essere l'uomo giusto per costruire qualcosa di interessante».

In quanto ai giocatori, c'è la possibilità di trattenere qualcuno o pensa che si dovrebbe ripartire da zero?

«Qualcuno merita la riconferma. Anche se magari non sarà facile lavorare sul rinnovo della reciproca fiducia. Penso a Boscagin, ma anche a Michelori e Saccaggi. E Miller è il giocatore giusto sul quale puntare. Ma credo sarà difficile ripartire da lui. E poi...».

Poi cosa?

«Ho una mia idea: Rice, al suo secondo anno in Italia, potrebbe risultare devastante. Per lui non è stata stagione facile. Ma ha maturato la giusta esperienza per poter capire il nostro campionato».

Questi sono scenari, la verità a quando?

«A fine giugno si chiudono i bilanci, si incontrano i soci, magari ne sapremo qualcosa di più anche sullo sponsor. In quel momento usciranno le

verità che tutti aspettiamo».

Nuovi soci? Cordate in arrivo?

«Oggi nulla. Nessuno ha parlato con noi. Ma chi ama Ve-

rona e il basket verrà accolto a braccia aperte. C'è spazio per tutti». •



Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica della Scaligera Basket FOTOEXPRESS

**Rice al suo
secondo anno
in Italia potrebbe
risultare
devastante**

GIORGIO PEDROLLO
DT TEZENIS VERONA

